



DIO E I FRATELLI

Periodico trimestrale d'informazione sulla Causa di
Canonizzazione del Servo di Dio sac. Raffaele Dimiccoli
Spedizione in A.P. - Art. 2, comma 20/c, legge 662/96 - Filiale di Bari
internet: www.arctrani.it/dioeifratelli e-mail: dioeifratelli@arctrani.it

Anno VIII - n. 3 luglio-settembre 2004

*È operativo il nuovo ospedale
civile di Barletta
intitolato al Servo di Dio
Mons. Angelo Raffaele Dimiccoli*



Un sogno divenuto realtà

Finalmente con il trasferimento di tutti i reparti della vecchia struttura, l'Ospedale Civile di Barletta, intitolato al Servo di Dio mons. Angelo Raffaele Dimiccoli, è ormai operante. Si è trattato di un avvenimento grandemente atteso da tutti e ricco di emozioni. L'opinione pubblica ben ricorda gli impegni presi sin dal 1996 dalla Direzione Generale dell'AUSL/2, facendosi voce del consenso unanime dei cittadini, affinché il nuovo ospedale fosse intitolato al Servo di Dio.

È ormai storica la data del 19 ottobre 1997 allorquando, alla presenza del Cardinale Salvatore Pappalardo e di una straripante marea di cittadini, che assiepava gli spazi antistanti del vecchio Ospedale "Umberto I", il Direttore Generale del tempo, a nome dell'intera Amministrazione Ospedaliera locale, comunicò la decisione di intitolare il nuovo Ospedale al grande benefattore mons. Dimiccoli che, come ultima volontà testamentaria, aveva donato al suddetto nosocomio l'intero palazzo di famiglia. Tale decisione venne suggellata in Vaticano il 10 dicembre dello stesso anno, con la benedizione della prima pietra del nuovo Presidio Ospedaliero "Mons. Dimiccoli" da parte del Santo Padre Giovanni Paolo II, alla presenza di centinaia di fede-



Nuovo ospedale civile di Barletta dedicato al Servo di Dio Mons. Angelo Raffaele Dimiccoli. Nella foto è inserito il bozzetto della statua del Servo di Dio



Foto d'epoca che comprende il vecchio Ospedale "Umberto I" e la casa natale del Servo di Dio, da lui donata, per volontà testamentaria, al Nosocomio Barlettano (FOTORUDY)

li, del clero diocesano, di Prelati e delle autorità civili e ospedaliere e degli operatori medico-sanitari.

È ancora radicata, in diverse generazioni di barlettani, il ricordo del diuturno e disinteressato lavoro speso dal Servo di Dio a favore degli ammalati, dei poveri, dei piccoli e della gioventù, per i quali si spogliò anche dei beni di sua proprietà. Egli, infatti, si preoccupò non solo di portare Dio ai fratelli, ma si fece carico dei loro problemi e delle loro necessità, contribuendo a risanare piaghe sociali che abbracciano il lungo periodo storico, a cavallo delle due Guerre Mondiali. Le sue Opere religiose e socio-educative dislocate nei diversi quartieri della città, a partire dal Rione Maranco, al Rione San Nicola, al Rione Medaglie d'Oro e Borgovilla-Tempio, sono la testimonianza vivente della sua instancabile e disinteressata carità sacerdotale.

Siamo grati alle autorità civili e sanitarie, in particolar modo al dott. Giovan Battista Pentassuglia, attuale Direttore Generale dell'AUSL/2, per l'impegno profuso affinché quest'Opera fosse intestata a mons. Dimiccoli, icona vivente di Cristo, Buon Samaritano.

Il Servo di Dio vegli sui nostri ammalati e interceda per la salute del corpo e dello spirito di quanti ricorreranno a lui.

+ **Giovan Battista Pichierri**
arcivescovo

Auguri

Nuovo Oratorio

San Filippo Neri

1924 – 28 AGOSTO – 2004

Auguri, Oratorio San Filippo Neri...

Hai ottant'anni e non li dimostri... Anzi, sei ringiovanito e una nuova forza è in te... Non si vede una ruga.

Segno che il seme gettato cadde su terreno buono, e ha reso, grazie al lavoro degli "agricoltori", ove il 30, ove il 60, ove il 100%! Né poteva essere altrimenti.

Ricordi? Era il 28 Agosto 1924...

Un giovane Sacerdote, folgorato dallo Spirito Santo, in "zona Macello", in Barletta, con un gruppo di suoi giovani della Parrocchia di San Giacomo, iniziò il suo apostolato tra gli ultimi.

I Santi sanno che "il bene non fa rumore e il rumore non fa bene" e, nell'umiltà più feconda, il Servo di Dio mons. Raffaele Dimiccoli, cominciò a lavorare con un impegno profetico che lo portò a vivere "l'impendam et superimpendar pro animabus vestris" paolino.

Quante difficoltà, quanti dispiaceri ed affronti, quante rinunce dovette soffrire il giovane don Raffaele... Ma sapeva bene che "nel silenzio si formano i grandi caratteri, come nell'umile conchiglia s'indura la goccia di rugiada che, trasformata in pietra preziosa, ornerà la fronte alla figlia del re"...

Non si scoraggiò mai il "Direttore", e, coadiuvato dai suoi giovani, portò avanti il suo apostolato con entusiasmo fino alla sua morte, avvenuta nel 1956.

Il Nuovo Oratorio del "Direttore" non aveva solo lo stile oratoriano



Chiesa di San Filippo Neri in Barletta nel 1924

filippino. E doveva essere così. Aveva la sintesi degli Oratori del sedicesimo secolo, quindi formazione soda, ascolto della Parola, preghiera e direzione spirituale. Da questo si spiegano le numerose vocazioni religiose e sacerdotali, maschili e femminili, al servizio della Chiesa. È vero, le vocazioni sono dono dello Spirito Santo. Ma Dio si serve sempre delle cause seconde...

L'accoglienza, e prima ancora, il ricercare le persone, il lavoro pastorale, l'attenzione agli ultimi, facevano pensare anche ad un Oratorio stile Don Bosco e di quanti lavoravano tra e per i giovani.

La novità e la modernità di lavoro il "Direttore" l'ebbe ritmando non l'esigenza dei tempi al lavoro giovanile, ma precorrendo con essi i tempi stessi.

Oggi si può pacificamente dire che il suo lavoro fu precursore dei decreti Conciliari sui giovani e sui laici.

Il Servo di Dio mons. Dimiccoli trovò fedeli continuatori della sua opera i Padri Oblati di San Giuseppe, figli spirituali di San Giuseppe Marelli, che da parecchi anni operavano nel Santuario della Madonna dello Sterpeto.

Sia lode al Signore per gli OTTANT'ANNI dell'Oratorio... Trentadue con il Direttore, coadiuvato dai sacerdoti diocesani (tra cui molti suoi figli spirituali) che alla sua morte ne hanno retto le sorti per altri due anni, e quarantasei con i Padri Giuseppini!

Oggi, poiché secondo una felicissima espressione del beato Schuster, ripresa da papa Paolo VI e dal card. Carlo Maria Martini che vissero l'esperienza degli Oratori lombardi, l'Oratorio è la "Sala" della Parrocchia, per noi dire Parrocchia e dire Oratorio è la stessa cosa.



La tela di San Filippo Neri, venerata presso la Prepositura Curata di San Giacomo Maggiore, dove sorse il primo Oratorio San Filippo Neri in Barletta (ripr. FOTORUDY)

Nel VENTESIMO dell'Oratorio il Servo di Dio mons. Dimiccoli scriveva: "l'irreligiosità alimentata dall'ignoranza più crassa e dalla rozzezza più volgare avevano appioppato a questo quartiere il nomignolo di terra sudicia di bruti; venti anni di lavoro soprannaturale stanno modificando tale accusa: con la religione è entrata in uso la civiltà, la buona creanza ed il ben vivere sociale dai bambini ai vecchi".

Nell'OTTANTESIMO dell'Oratorio si può affermare che la zona "MACELLO", detta a rischio, non solo è vivibile, ma appetibile. Il seme gettato e lavorato dal "Direttore" e poi dai suoi continuatori, sta maturando.

I Padri Giuseppini, benedetti dal loro Fondatore e dal Dimiccoli, lavorano perché quelli che erano gli ultimi possano essere vanto e gloria della Chiesa, e perché il seme buono, gettato dal Servo di Dio, non si secchi, ma produca frutto per la gloria di Dio benedetto.

Padre Vittorio Graziani



1931. Cortile del nuovo Oratorio. Il Servo di Dio e la famiglia oratoriana con l'arcivescovo Mons. Leo

Il Cardinal Saraiva Martins: "È stato un vero piacere pregare sulla tomba di mons. Dimiccoli"

Il 24 marzo scorso, in occasione della commemorazione dei martiri missionari, tra cui il barlettano padre Raffaele Di Bari, comboniano, ucciso in Uganda il 1° ottobre 2000, è giunto a Barletta Sua Eminenza Josè Saraiva Martins, Cardinal Prefetto della Congregazione per le Cause dei Santi. Nella mattinata dello stesso giorno, il Porporato si è recato a pregare nella Parrocchia di San Filippo Neri, presso la tomba dell'altro grande Testimone della città, il nostro don Raffaele Dimiccoli, e sul registro della Postulazione ha lasciato scritto questo pensiero-augurio: "È stato per me un vero piacere pregare davanti alla tomba del Servo di Dio Raffaele Dimiccoli, figura straordinaria di sacerdote. Chiedo a Dio che possiamo quanto prima venerarlo come Beato". ■



Il Card. Josè Saraiva Martins in preghiera dinanzi alla tomba del Servo di Dio mons. Raffaele Dimiccoli



4 aprile 2004
Domenica delle Palme
Ospedale Civile "Umberto I"

L'arcivescovo Mons. Giovan Battista Pichierri, il cappellano don Vincenzo Misuriello e il gruppo GAV (Gruppo Assistenza Volontari Mons. Dimiccoli) che opera in ospedale tra i malati, posano dopo la Celebrazione Eucaristica annuale, in prossimità delle feste Pasquali.

Padre Annibale Maria Di Francia finalmente **santo!**

Ci uniamo alla gioia delle Famiglie Religiose dei Rogazionisti e delle Figlie del Divino Zelo, per lo straordinario avvenimento della Canonizzazione del Padre Fondatore, Annibale Maria Di Francia (1851-1927), apostolo del "Rogate" e padre dei poveri e degli orfani, avvenuta lo scorso 16 maggio in Piazza San Pietro tra l'esultanza di migliaia di fedeli affluiti da tutti i continenti.

È noto il legame tra la spiritualità del nuovo Santo e quella del Servo di Dio mons. Raffaele Dimiccoli. Molte vocazioni del Nostro (ben 10!) furono indirizzate presso i Rogazionisti, distinguendosi per fedeltà al carisma del Fondatore. Tra questi, emerge Fratello Gennaro M. Sfregola (1910-1944), morto eroicamente a Trani, martire della carità, travolto da comune sorte per salvare un suo confratello inghiottito dai flutti del mare. Inoltre Mons. Dimiccoli fu apprezzato confessore della fiorente Casa Rogazionista di Trani che nel passato comprendeva una affermata Scuola Apostolica, molti Novizi e Professi.

Don Raffaele fu molto stimato dai diretti discepoli e successori di sant'Annibale nel governo della Congregazione, e la stima fu reciproca, tanto da essere stato definito "Rogazionista nel cuore" (cfr Lettera circolare del 28-IX-1987 del Superiore Generale dei Rogazionisti, p. Pietro Cifuni).

Possa lo spirito apostolico e caritativo di Padre Di Francia continuare ad aleggiare sulla Chiesa intera, sempre memori che è l'esempio a travolgere.



Sant'Annibale Maria Di Francia

*Sac. Sabino Lattanzio
Vicepostulatore*



Breve biografia del Servo di Dio curata
da don Sabino Lattanzio, con illustrazioni di Clara Esposito.

È stata stampata anche una edizione
tradotta in portoghese da don Savino Filannino,
destinata alla parrocchia brasiliana di S. Helena
affidata alle cure della nostra Arcidiocesi.

Per richieste rivolgersi all'Ufficio Postulazione,
via Nazareth, 68 - 70051 BARLETTA
e-mail: dioeifratelli@arctrani.it



Mons. Angelo Raffaele Dimiccoli, efficace intercessore presso Dio

“... dalla beata gloria del Paradiso, vi prometto,
vi proteggerò e sarò più potente ed efficace...” (dal suo Testamento spirituale)

Grazie, Direttore!

Nel pomeriggio del 26 maggio 2003, dopo aver fatto la dialisi presso l'Ospedale Civile di Barletta, mi sentii trasportato verso la chiesa di San Filippo Neri, a me tanto cara, dove sotto la guida del Direttore don Angelo Raffaele Dimiccoli ho trascorso l'infanzia e gli anni dell'adolescenza.

Quel giorno era la festa del Santo titolare, infatti presi parte con mia moglie alla processione di san Filippo e poi sostai presso la tomba del Servo di Dio don Dimiccoli.

Verso le 23,30 dello stesso giorno una telefonata dall'Ospedale Sant'Orsola di Bologna, dov'ero in lista di attesa per il trapianto del rene, mi sollecitava a partire quanto prima per effettuare l'intervento tanto atteso.

Giunti a Bologna nella serata del 27 maggio fui subito introdotto in sala operatoria. Durante la preparazione all'intervento sentii un membro dell'équipe medica che diceva: “Attento, stai cadendo!”. Io, anche se stordito dagli effetti dell'anestesia, cominciai a preoccuparmi. Ma, ad un tratto, vidi don Raffaele con la stola viola sull'abito nero sacerdotale, così come quando mi confessava, che con voce rassicurante interveniva dicendo: “Non preoccuparti, ti tengo io per mano!”. L'intervento è andato nel migliore dei modi e non ho più bisogno di fare la dialisi.

Grazie, Direttore, perché anche in questo momento così delicato della mia vita mi sei stato vicino.

Michele Arcangelo Delvecchio

Nei primi di febbraio 2003, accorgendomi di un nodulo sul mio corpo, immediatamente mi recai dai medici che diagnosticarono un tumore maligno, ordinandomi il ricovero in Ospedale.

Il 6 febbraio fui sottoposta a un intervento delicato, seguito dalla chemio, la più forte. Nel mese di maggio dovevo fare l'ultima chemio ma io, profondamente scoraggiata - mi sentivo in fin di vita! - non volevo farla. Quella notte mi venne in sogno il Servo di Dio mons. Raffaele Dimiccoli. Ricordo, era presso la chiesa di San Filippo Neri, vicino l'altare della Regina Apostolorum - dove lui è sepolto - c'era tanta gente intorno a lui che andava a salutarlo. Ma il Servo di Dio mi venne incontro stringendomi la mano e, indicandomi il Tabernacolo del Santissimo, mi diceva: “Guarda lì, e va' avanti!”. Nei giorni seguenti mi sottoposi alle chemio più leggere, e da allora ho cominciato a sentirmi meglio.

Da giovane ho avuto la grazia di conoscere il Direttore; egli fu l'angelo custode della mia famiglia. Abitavamo di fronte alla chiesa di San Filippo Neri e questo santo Sacerdote era sempre in casa nostra col suo paterno aiuto: “Noi siamo inquilini - diceva - quindi per ogni necessità dovete venire da me!”. Egli apprezzava tanto la fede di mia madre. Quando il Servo di Dio per motivi di salute non scese più di casa, mia madre andò a visitarlo. Questi, commosso, le disse: “Prega per me, perché le tue preghiere valgono più delle mie”. Ringrazio il Signore che per intercessione di don Raffaele mi ha guarita. Continuerò a gridare a tutti la Sua bontà!

Addolorata Verroca

Il 25 aprile 2003 dal sonno mi ritrovai in coma, quindi in fin di vita, per arresto cardiaco. Fui ricoverato in Ospedale a Barletta, poi a Trani, dove fui immediatamente condotto in sala di rianimazione. Nei giorni seguenti non davo segni di ripresa, anzi i medici temevano il peggio. Il 29 aprile sognai il Servo di Dio don Raffaele Dimiccoli che mi indicava la porta di uscita dell'atrio dell'Oratorio San Filippo Neri, mentre mi diceva: “Va', che starai bene!” Con grande meraviglia dei medici io mi svegliai dal coma e mi sono totalmente ripreso. Grazie, Direttore!

Giuseppe Dicosmo



Si raccomandano alle nostre preghiere

Barbaro Addolorata
Barbaro Rosa
Binetti Luciana
Bottoni A. M.
Brandi Michele
Broccato Maurizio
Campaniello-Torre Francesca
Campese suor Giuseppina
Capone suor Dolores
Casalino Maria e Serafina
Cassandro Antonio
Cassandro Vincenzo
Castelli Bruna
Cervellino Enzo
Chiocca Angela
Cornara Giancarlo
D'Aversa Maria
De Donato sac. Luigi
Delgiacco Maria
Di Bari Antonio
Dicorato Nunzio
Dicuonzo Angelo
Dicuonzo Domenico
Dimiccoli Antonio
Di Noia Mariangela
Divincenzo suor Franca
Doronzio Maria
Filannino Rossella
Filograsso Rosaria
Fiorella Antonia
Fontanarosa Giovanni
Gangai Nicola
Garribba suor Maria
Gatta Italo
Giordani Maria
Gissi Sara
Guida Cira
Iacovino Giovanni
Iannazzone Pellegrino
Lattanzio suor M. Consolata
Lentini Domenica

Lombardi padre Vito
Madini Quinto
Mancuso Anna
Melia Bosco Cecilia
Moscati Federico
Oblati San Giuseppe (Santuario
Maria SS. dello Sterpeto-Barletta)
Paladini Lidia
Panozzo Giuseppe
Paolillo Angela
Pappa Francesca
Parlato Celeste
Picca Francesco
Piello Domenico
Porcelluzzi Giuseppe
Puma Attilio
Radici Maria
Ricatti Mariano
Rizzi Luigi
Rizzi Maria
Roberti Vito
Rutigliano Bice
Rapaciulo sac. Giovanni
Santoni Mariella
Santurbano Esternina
Scalera Antonio
Seccia mons. Michele
Sfregola Vincenzo
Sinigaglia Mario
Solofrizzo Giovanni
Storelli Pasquale
Strignano padre Ruggiero O.P.
Suore dell'Immacolata
di S. Chiara - Santa Rufina (RI)
Timeo Maria
Tosches Anna
Trevisan Ugo
Velasquez Vittorio
Veronesi Giacomo Giuseppe
Vitrani M. Teresa
Vocaturio Franceschina

Sotto la protezione del Servo di Dio



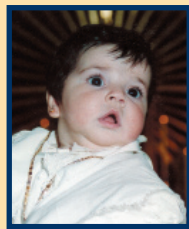
Antonella Dicorato



Emanuela Delcuratolo



Baldassarre Trapani



Maria Cafagna

Agenda

30 luglio: 93° Anniversario di sacerdozio del Servo di Dio mons. Raffaele Dimiccoli

28 agosto: IL "NUOVO ORATORIO S. FILIPPO NERI" FESTEGGIA OTTANT'ANNI DI VITA.
Ore 19,00 Solenne Concelebrazione

DIO E I FRATELLI

Periodico trimestrale d'informazione sulla Causa di Canonizzazione del Servo di Dio sac. Raffaele Dimiccoli
Anno VIII n. 3 luglio-settembre 2004
Registrazione n. 322 del 28/11/1996 presso il Tribunale di Trani

Direttore responsabile: Stefano Paciolla

Direttore editoriale: don Sabino Lattanzio

Segretario di redazione: don Ruggiero Mastrodomenico

Direzione, Redazione e Amministrazione:

Palazzo Arcivescovile ~ Via Nazareth, 68

70051 Barletta (Ba) ~ telefax 0883/531274

Sede legale:

Pal. Arcivesc. ~ Via Beltrani, 9 ~ 70059 Trani (Ba) ~ Tel. 0883/583498

Impaginazione e Stampa:

EDITRICE ROTAS ~ Via Risorgimento, 8 ~ Barletta

Tel. 0883/536323 ~ fax 0883/535664

Ufficio Postulazione Mons. Dimiccoli ~ Palazzo Arcivescovile
Via Nazareth, 68 ~ 70051 Barletta (Ba) ~ telefax 0883/531274

C.C. postale n. 15072705 intestato a Causa di Canonizzazione del Servo di Dio don Raffaele Dimiccoli



In pace Christ!

Il 20 giugno scorso, all'età di 83 anni, è andata incontro allo Sposo Divino, suor Maria Luisa Sfregola, figlia spirituale del Servo di Dio don Raffaele Dimiccoli. Entrata il 23 dicembre 1946 presso il monastero S. Maria degli Angeli delle Clarisse di Palestrina (RM), suor Luisa, si è distinta per rettitudine e spirito di preghiera. La sua è stata una famiglia privilegiata

dal Signore, avendo generato altre vocazioni: sua sorella, suor M. Cherubina, Clarissa, e un suo fratello sacerdote, don Domenico. Ricordiamola nella preghiera.